

Home > FarodiRoma > Attualità > La Chiesa e le persone Lgbt. "Il primo passo sarebbe l'ascolto", spiega...

Attualità Chiesa Cultura

La Chiesa e le persone Lgbt. "Il primo passo sarebbe l'ascolto", spiega il gesuita James Martin

By redazione - 22/06/2019

PRIMO PIANO

Venezuela. Il dialogo con l'opposizione è un'esigenza non congiunturale ma costitutiva della democrazia bolivariana (di Jorge Arreaza)

Dopo l'abbattimento del drone. Putin prova a mettere pace tra Iran e Usa (di C. Meier)

Lo zampino di Washington nell'Honduras in fiamme. Intervista a Gilberto Rios, dirigente del partito Libre (di G. Colotti)

Libia. MSF denuncia: nei centri di Zintan e Gharyan catastrofe sanitaria

La svolta. Mattarella impone un cambio di passo al CSM (di M. Pomante)

Gaynews ha intervistato il gesuita James Martin, consultore del Dicastero per la Comunicazione e autore di Building a bridge. How the Catholic Church and the Lgbt community can enter into a relationship of respect, compassion, and sensitivity (edito in Italia per i tipi Marcianum Press col titolo Un ponte da costruire: Una relazione tra Chiesa e persone Lgbt e con la prefazione dell'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi).

Padre James, Papa Francesco sembra ossessionato dall'ideologia gender, che, invece, come dimostrato da molti, è una fantomatica teoria complottista a danno delle persone Lgbt. Che cosa ne pensa?



Non penso che il Santo Padre sia "ossessionato" da ciò. Piuttosto vede la questione

del gender come un argomento importante per la discussione. Direi, d'altra parte, che la maggior parte delle reazioni alla cosiddetta gender theory da parte di vari esponenti della Chiesa siano attacchi a qualcosa che non ha alcuna attinenza e influo sulla vita delle persone Lgbti. Le persone Lgbti non sono da rapportare a "teorie" quanto, invece, alla realtà delle loro stesse vite. Come ha detto recentemente un genitore di un bambino transgender, «se pensi che le persone transgender rispondano a una teoria, allora vuol dire che ne non ne hai incontrato affatto».

Poco più di dieci giorni fa veniva pubblicato sul tema un documento della Congregazione per l'Educazione Cattolica, al cui riguardo lei ha espresso chiare riserve. Perché?

La mia principale riserva è che il nuovo documento sembri non considerare il vissuto della persona Lgbti. Viene così a fallire la richiesta avanzata dal Papa di una cultura dell'incontro, cioè, mentre il documento invita all'"ascolto" e al "dialogo", che sono entrambi passi positivi, al contempo però l'unico ascolto e dialogo, che emerge, è quelli con filosofi, teologi e documenti ecclesiastici del passato. Assenti nel documento le voci di psichiatri, psicologi, biologi, sociologi e, naturalmente, quelle delle stesse persone Lgbti.

Sempre il 10 giugno il card. Burke è tornato all'attacco del Papa con un documento, firmato da altri quattro presuli. Come al solito, le questioni Lgbti sono trattate con toni offensivi. Qual è la sua valutazione?

Si tratta di una piccola minoranza di cardinali e vescovi, che attaccano costantemente il Papa. A loro non sembra piacere molto di quello che dice o fa. Ma, a questo punto, non credo che il Papa li prenda molto sul serio. Come nemmeno molti cattolici. Indubbiamente, uno dei loro obiettivi costanti sono le persone Lgbti. Cosa abbastanza prevedibile.

Non ritiene paradossale che tali presuli (incluso l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, che è tornato ad attaccare Francesco sul Washington Post, tacciandolo di falsità) minino così l'autorità del Papa?

Sì, è paradossale. E la grande ironia è che, durante i pontificati di san Giovanni Paolo II e del papa emerito Benedetto XVI, alcuni di questi stessi cardinali e vescovi dissero che non si poteva mai essere in disaccordo con il Papa.

Padre Martin, sono ben noti i documenti vaticani che, negli ultimi anni, vietano alle persone omosessuali di accedere al sacerdozio. Qual è il loro valore? E come possono conciliarsi con l'innumerabile schiera di sacerdoti, vescovi e persino di papi omosessuali, che la Chiesa ha sempre contato e conta tra le sue fila?

Ci sono sempre stati preti e vescovi gay (e componenti omosessuali di ordini religiosi, tanto uomini quanto donne), che hanno vissuto la loro promessa di celibato o il loro voto di castità, conducendo una vita sana e spiritualmente feconda. Ai cattolici ricordo sempre questo: i preti gay hanno battezzato i tuoi figli, ti hanno dato la Comunione, hanno ascoltato le tue confessioni, ti hanno visitato in ospedale, hanno presieduto le tue nozze, hanno celebrato le messe funebri dei tuoi genitori, e così via. Il documento vaticano, che proibisce agli uomini con "tendenze omosessuali radicate" (originariamente pubblicato nel 2005) di essere ordinati, è stato interpretato dai



ATTUALITÀ

La Chiesa e le persone Lgbt. "Il primo passo sarebbe l'ascolto", spiega il gesuita James Martin

Le scuse del direttore dell'Osservatore per aver pubblicato un testo di don Ruggeri, prete condannato a un anno e 11 mesi per abusi su una 13enne

Omicidio-suicidio a via Santi Cosma e Damiano. Avvocato 78enne uccide la moglie e si toglie la vita. Forse per problemi economici

Santoro presidente aggiunto del Consiglio di Stato, dopo proscioglimento

Tre giorni i Castelli Romani in lutto per la morte del sindaco eroe. Il vescovo di Frascati: "ha testimoniato una dedizione che non si improvvisa"



vescovi in modi diversi. Per alcuni di essi si tratta di un divieto assoluto d'entrare in seminario per qualsiasi uomo gay. Per altri si tratta di divieto per chi ritiene la sessualità la parte più importante della propria vita. Ma per molti altri si tratta solo di divieto per gli uomini gay che non sono in grado di vivere in modo celibe. Di conseguenza, persone gay continuano a entrare in molti seminari e ordini religiosi e continuano a essere ordinati e a servire la Chiesa fedelmente e disinteressatamente.

In conclusione, che cosa dovrebbe fare la comunità cattolica, a cominciare dal Papa, per superare quei muri di odio e discriminazione contro le persone Lgbt, di cui è essa stessa la prima causa?

Ascoltarle.

Francesco Lepore per Gaynews

TAGS **Lgbt**

Mi piace 1

Articolo precedente

Le scuse del direttore dell'Osservatore per aver pubblicato un testo di don Ruggeri, prete condannato a un anno e 11 mesi per abusi su una 13enne

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI

Scrivere alla Disney. La contro campagna per non cambiare la trama di Frozen 2 (video)

Salute psicofisica. La Federico II e la resilienza dei LGBT



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome